

cauarne vn tale, che per gli enormi fuoi delitti era degno di mille morti. Le circostanze del fatto, del luogo, del tempo, della persona, e della congiura, aggrauauano la colpa in modo, che la Republica, fatta consapeuole della sceleraggine, spedì Luigi Giorgi con titolo di capitan Generale, benchè fusse destinato Proueditore Generale delle tre Isole. Personaggio egli era d'incorruttibile seruerità; e ben mostrolla contro de'rei, de' quali parte condannò all' vltimo supplicio, parte la meno colpeuole alla galea, con applauso de' buoni, che si videro liberi dal timore, che à ogni vno cagionaua la vnione di quegli huomini scelerati. Finì poi di estirparli Pietro Nauaglier, che nel 42 essendo Proueditore la sua natura di angello prouide contro gli scelerati di vn coraggio leonino; e affabile co' buoni, contro chi viuea male era tutto furore. Seguivano frattanto, più che mai ostinate, le guerre nell' Italia; e gli Spagnuoli, doppo di essersi accordati con Parma, fomentauano le ciuili discordie del Piemonte tra Madama la Duchessa di Sauoia, Sorella di Luigi Terzodecimo Re di Francia, e gli Principi, che pretendeuano, come Zij, la tutela del Duca fanciullo. Nè i Venetiani si erano mossi per l'vna, ò per l'altra parte, benchè all'vna, e altra persuadessero la pace, qual eglino ruppero nel 1643 co' Barberini per difesa del Duca di Parma, à cui quelli haueano tolto il dominio di Castro. Fin dal quarantadue, nel quale s'erano aggiustate le differenze del Piemonte, cominciò ella à pullulare, per qualche inuasion, che nello Stato Ecclesiastico fece il Parmeggiano, ma in questo anno fiera si accese, e non si estinse, che fino al Quarantatua quattro con sodisfatione di ambe le parti. Però altra
più